

## LE ICONE RUSSE. ARTE E SPIRITUALITÀ

Le Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari custodiscono un'importante collezione di icone russe. Il nucleo originario, costituito da una raccolta privata italiana acquisita agli inizi degli anni Novanta, è stato in seguito arricchito da alcune tavole di grande valore artistico del XV-XVI secolo e da due straordinarie icone di Novgorod della seconda metà del XIII secolo, raffiguranti la *Discesa agli Inferi* e l'*Ascensione al cielo del profeta Elia*. Queste acquisizioni non hanno semplicemente incrementato la collezione - composta oggi da oltre 400 esemplari -, ma le hanno conferito, anche agli occhi degli specialisti di arte bizantina e russa antica, uno status radicalmente nuovo. Secondo la concorde opinione degli esperti, la raccolta è tra le più importanti in Occidente, sia per il numero complessivo di opere, sia per la presenza di rarissimi capolavori di alta epoca.

Coprendo un arco cronologico amplissimo, dal XIII sino al XIX secolo, la collezione documenta le diverse fasi della pittura russa di icone tra il Medioevo e l'età moderna, attraverso le sue numerose scuole e centri artistici. Accanto a icone provenienti da Mosca, Novgorod, Vladimir, Tver' e Pskov, scuole illustri e ampiamente conosciute, si trovano esempi prestigiosi provenienti dalle aree provinciali della Russia centrale e settentrionale, dove operavano botteghe spesso situate lungo le vie commerciali delle regioni attraversate dal fiume Volga. Caratteristica principale della raccolta di Intesa Sanpaolo, anche rispetto alle collezioni presenti nell'Est europeo e nella stessa Russia, è l'ampio spazio dedicato alle opere realizzate nei secoli XVIII e XIX, il periodo successivo alle riforme dello zar Pietro il Grande (1672-1725), testimonianza di una vivacità espressiva e di una grande varietà di stili che restituisce dignità e valore ad epoche finora poco considerate. L'intera collezione sin dall'acquisizione è stata posta sotto la tutela di un comitato scientifico internazionale, coordinato da Carlo Pirovano e composto da Engelina S. Smirnova, John Lindsay Opie, Eva Haustein-Bartsch, che nel 2003 ha curato la pubblicazione del catalogo ragionato dell'intero corpus (Electa, Milano).

Fino al 2018, una selezione di circa 140 icone è stata esposta in modo permanente al piano alto di Palazzo Leoni Montanari. Attualmente, le tavole sono accolte in un attrezzato deposito annesso alle Gallerie, a disposizione di studiosi e appassionati.

Proprio per celebrare i 20 anni dalla nascita della "casa delle icone", e soprattutto per garantire un'adeguata e aggiornata valorizzazione della raccolta, è stato di recente siglato un accordo di collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e il Centro Studi sulle Arti della Russia, che si è già concretizzato nell'elaborazione di un programma triennale di mostre temporanee e iniziative collaterali di approfondimento scientifico e didattico, volte ad indagare e presentare da nuovi e diversi punti di vista i molteplici aspetti di questa originale forma d'arte. La mostra **Kandinskij, Gončarova, Chagall. Sacro e bellezza nell'arte russa** rappresenta il momento di avvio di questo percorso.